

TRIBUNALE

# Doppio tentativo di furto Condannato a oltre due anni

È il 21enne tossicodipendente che rifiutò i domiciliari per vergogna del padre. Il giudice ha mitigato in parte le richieste dell'accusa, motivazioni da depositare

**Pierluigi Sposato**

**GROSSETO.** Era stato arrestato un mese fa perché sorpreso in una proprietà privata, mentre cercava di mettere in moto un'Audi non sua. Al momento della convalida il suo gesto aveva colpito tutti coloro che erano presenti in aula: aveva rifiutato gli arresti a casa, più volte, nonostante le insistenze. Chi è che può preferire il carcere a una detenzione tra le mura familiari? «Signor giudice, non mi metta agli arresti domiciliari, non avrei il coraggio di guardare mio padre per la delusione che gli ho dato...», aveva spiegato al pm e al magistrato.

Così era stato deciso il carcere. E resta in carcere anche adesso, dopo che ieri pomeriggio il giudice Marco Bilisari lo ha riconosciuto colpevole per entrambi i tentativi di furto contestati,



na residenziale di via Senese nella serata del 6 febbraio scorso - sotto un punto di vista sostanzialmente clinico: da ciò che lui stesso aveva raccontato e da quanto ricostruito dagli agenti di polizia intervenuti, ha detto il legale, è chiaro che l'imputato non era padrone di sé, sussisteva una capacità di intendere e di volere quantomeno scemata e da questa considerazione doveva discendere un difetto di imputabilità. Lui aveva raccontato di aver assunto sostanze stupefacenti, aveva spiegato di avere ricordi un po' più chiari solamente una volta recuperata lucidità, aveva detto di non voler rubare nulla quella sera. Lui aveva solamente scavalcato un cancello, era stato messo in fuga da un cane che lo aveva morso, si era rifugiato nell'auto del proprietario vicino e qui era stato sorpreso dai poliziotti: «Ma come c... si mette in moto questa macchina, come c... parte?», lo avevano sentito dire gli agenti che lo avevano fermato mentre era ancora nell'abitacolo. Il difensore ha argomentato anche che si sarebbe caso mai trattato di un danneggiamento, per un vetro rotto.

«Mi riservo di presentare appello dopo aver letto le motivazioni», dice l'avvocato Amarugi dopo la lettura del dispositivo. Il giudice ha preso un mese di tempo per il deposito.

## CONTROLLI IN CENTRO Non rispetta l'orario, locale sanzionato

Il servizio coordinato interforze, disposto dal questore di Grosseto Antonio Mannoni, ha visto schierati negli ultimi giorni agenti e militari di polizia di Stato, Arma dei carabinieri, guardia di finanza e polizia municipale, insieme alle unità cinofile di queste ultime.

In questo fine settimana (da venerdì 4 a domenica 6 marzo) sono state controllate circa 700 persone e sono state effettuate verifiche in 21 esercizi pubblici, uno dei quali è stato sanzionato per violazione dell'orario di chiusura.

I controlli si sono svolti all'interno delle Mura Medicee e si sono estesi nelle zone di via Roma e di piazza de Maria, senza riscontrare le note criticità segnalate: in passato a causa dei comportamenti dei giovani in relazione alla mala movida. Un segnale positivo, anche in questo fine settimana appena trascorso, dopo che quelli del recente passato avevano fatto registrare episodi anche violenti.

La Questura di Grosseto fa sapere che i servizi di prevenzione e controllo in centro continueranno, con la stessa intensità, durante i prossimi fine settimana, sempre con l'impiego delle unità interforze.